

CROCE ROSSA, STORIA DA ONORARE

Un volume ripercorre il lungo, sofferto e faticoso cammino del comitato comasco

di DAVIDE FENT

È stato scritto che la storia della Croce Rossa Italiana è fatta anche di documenti. Ma

per il primo cinquantennio della sua vita sono rarissimi, spesso quasi introvabili. Ciò purtroppo è vero anche per la Lombardia, la Regione che può vantare il merito di aver determinato la nascita della CRI in Italia, per una serie di fattori convergenti e, più in generale, per l'impegno generoso dei suoi uomini e delle sue donne.

Tale lungo, sofferto e faticoso processo è stato indagato, narrato e interpretato, senza precedenti in Storia della Croce Rossa in Lombardia (1859-1914), in due volumi, a cura di Costantino Cipolla, Alessandro Fabbri e Filippo Lombardi, Franco Angeli Editore (Vol. I. Saggi, pp. 896, € 50,00; Vol. II. Documenti pp. 608, € 45,00). La Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Como conta 15 comitati locali, e sede della Valle Intelvi con 2 postazioni operative: San Fedele Intelvi e Schignano. Il Presidente provinciale CRI è Matteo Fois. Interessantissima e meritoria la Storia della CRI di Como presente curata da Claudio Caporicci e Anna Galimberti. Storia di volontariato esemplare, con un' altissima coscienza civica, che deve sempre essere onorata dalla Città di Como.

Quando la sera del 24 giugno 1859 il telegrafo portò a Como la notizia della vittoria dei franco-piemontesi nell'epica battaglia di Solferino-San Martino, grande fu la festa nella città, già da quasi un mese liberata dai garibaldini, vincitori a San Fermo il 27 maggio.

La notizia che la battaglia era stata veramente cruenta e che numerosi erano i feriti rimasti sul campo, suggerì al Comune di telegrafare subito per chiedere che ne venissero destinati

alcuni anche a Como e di appellarsi ai cittadini, perché contribuissero a realizzare questo suo dichiarato impegno.

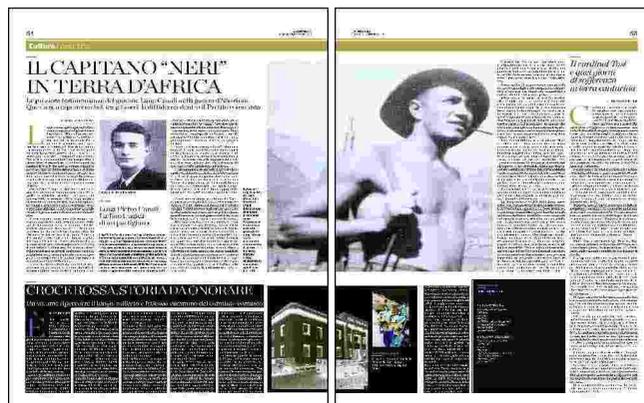
Nelle settimane successive ne arrivarono quasi mille, che furono ospitati e curati, oltre che, naturalmente, nel Civico Spedale - allora ubicato nel palazzo che oggi ospita il Conservatorio di musica Giuseppe Verdi - anche nel Collegio Gallio, nel Seminario di S. Abbondio, nella Gibellina e nella Casa Martinez, queste ultime, entrambe in Borgo Vico. Il Collegio Gallio, fondato nel 1583 dai Padri Somaschi, era, come ancora oggi, un grande complesso scolastico cattolico fra i più importanti in Lombardia, dai primi rudimenti fino alla soglia dell'università. Il Seminario di Sant'Abbondio dal 1835 ospitava il ginnasio-liceo dei futuri sacerdoti, nei locali che, dagli ultimi anni del secolo XI fino all'epoca napoleonica, furono dimora e luogo di preghiera e lavoro dei monaci benedettini.

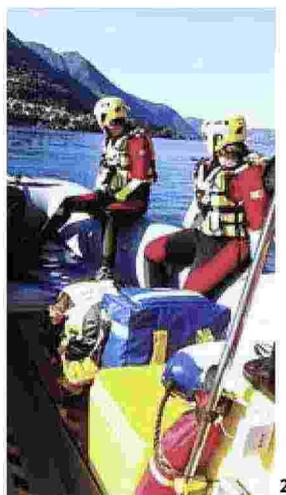
In totale 18 persone di cui 6 donne. Molti di loro li ritroveremo tra i fondatori, nel 1866, della Croce Rossa di Como. Negli anni che seguirono, gli echi delle elaborazioni di Dunant, scaturite dalla visione del massacro della battaglia di Solferino, e delle prime adunanze ginevrine fecero breccia nelle coscienze europee di quegli anni. La fase preparatoria durò quasi due anni. Infatti il Comitato si costituì nel maggio del 1866 come risulta sia dal Bollettino n. 7 dell'Associazione Medica sia dalla lettera che il Presidente, dottor Raimondo Parravicino, inviò al Corriere per comunicare che anche nella nostra città, in contrada Natta 13 rosso, si era costituita l'Associazione di soccorso ai feriti.

Una volta raggiunto il numero di 30 soci, tale associazione si sarebbe resa indipendente dal Comitato Medico, cosa che avvenne poche settimane. Due personalità da ricordare in questa storia epica sono Giuseppina Perlasca Bonizzoni grandis-

sima patriota mazziniana, in seguito attivissima nella Croce Rossa e Alessandro De Orchi anch'egli uomo di Croce Rossa e cittadino esemplare, con un' altissima coscienza civica. Alessandro De Orchi: sindaco, consigliere comunale, medico scrupoloso. Fu lui a dirigere nel 1894 il viaggio sperimentale dell'ambulanza fluviale Lario e sarà lui nel 1915 il direttore dell'Ospedale della Croce Rossa installato al Collegio Gallio. Anni dopo, il sanatorio di Rimini e quello gemello di Casasco Intelvi, nella montagna comasca, anch'esso voluto dal De Orchi, furono trasformati in colonie estive per bambini, consentendo, fino agli anni 70, a tanti figli di lavoratori di godersi la vacanza, che le loro famiglie non avrebbero potuto offrir loro. Nel 1929 la città di Como, in segno di stima e gratitudine, intestò a suo nome la colonia di Rimini.

Non è sufficiente dire grazie alla Croce Rossa Italiana per questi centocinquanta anni di azione umanitaria, nelle nostre città, in cui la Croce Rossa è sempre stata ed è al fianco della nostra Comunità, soprattutto nei momenti più difficili della nostra storia quotidiana.





Una lunga storia

1. Una foto storica della sede di Como della Croce Rossa
2. Un intervento sul lago di Como

VENGOANCH'IO

di Riccardo Borzatta

L'ÜLTIM SPÈCC...

*Vüna di pòoch ròpp séri
ch'ù faa
l'è staa
desfäss
del ültim spècc che gh'eri...
(Che bèll che l'è adèss:
duè pensàss
par vedèss !...)*

L'ULTIMO SPECCHIO...

*Una delle poche cose serie
che ho fatto
è stato
liberarsi
dall'ultimo specchio che avevo...
(Che bello è adesso :
dover pensarsi
per vedersi !...)*